



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Cancelleria federale CaF

Digitale Schweiz

8 dicembre 2023

Rapporto di monitoraggio sulla **Strategia Svizzera digitale 2023**

N. di riferimento: 831-2/4/6/4/41



BK-D-C3B33401/47

Indice

1	Introduzione.....	3
2	Retrospectiva: temi centrali 2023.....	3
2.1	Digitalizzazione nel settore della salute	3
2.2	Diritto favorevole alla digitalizzazione	5
2.3	Sovranità digitale.....	6
3	Retrospectiva: settori d’impatto 2023.....	8
3.1	Formazione e competenze.....	8
3.2	Sicurezza e fiducia	9
3.3	Condizioni quadro	9
3.4	Infrastruttura	10
3.5	Prestazioni digitali delle autorità.....	11
4	Conclusione generale del monitoraggio 2023	12

1 Introduzione

La Strategia Svizzera digitale definisce le linee direttrici per la trasformazione digitale nel nostro Paese. Essa è vincolante per l'Amministrazione federale, mentre per tutti gli altri attori, quali i Cantoni, i Comuni, l'economia, la scienza e la società civile, rappresenta un orientamento volto a sfruttare al meglio la trasformazione digitale a beneficio di tutti. Questa Strategia – intesa come strategia globale – offre un quadro per la strategia di digitalizzazione in Svizzera. Essa lascia inoltre spazio a ulteriori strategie di digitalizzazione dell'Amministrazione (p. es. della Confederazione o di un Cantone) e alla collaborazione delle amministrazioni nell'ambito dell'Amministrazione digitale Svizzera.

La Strategia Svizzera digitale si fonda su cinque settori d'impatto, che mostrano lo sviluppo a lungo termine della digitalizzazione in Svizzera, e su tre temi centrali, decisi ogni anno dal Consiglio federale per definire le proprie priorità per la digitalizzazione. Quest'ultimi vengono lanciati dopo l'anno in rassegna, per esempio avviando un programma, e richiedono almeno un anno per l'attuazione.

Con il rapporto di monitoraggio 2023, il settore Trasformazione digitale e governance delle TIC (settore TDT) della Cancelleria federale illustra quali misure sono state attuate nell'anno precedente dalle unità amministrative, trae una breve conclusione sullo stato della trasformazione digitale e propone nuovi temi centrali.

2 Retrospectiva: temi centrali 2023

2.1 Digitalizzazione nel settore della salute

Direzione: Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno (DFI), in collaborazione con l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e l'Ufficio federale di statistica (UST).

2.1.1 Stato dell'attuazione

Il tema della «Digitalizzazione nel settore della salute» è stato attuato tramite le seguenti tre misure:

1. nel 2022 e 2023 il Swiss Personalized Health Network (SPHN) ha ampliato ulteriormente la sua rete di dati di ricerca. Questo ha permesso di realizzare diversi progetti di ricerca multicentrici e basati su dati nel settore della salute, rispettando tutte le linee guida etiche, di sicurezza dei dati e di regolamentazione. Sono stati inoltre creati quattro flussi di dati nazionali (National Data Streams, NDS), ossia piattaforme di consorzi di ricerca formati da medici e ricercatori di base. Queste infrastrutture si basano sul quadro di interoperabilità dei dati SPHN e sull'elaborazione sicura dei dati in ambito BioMedIT e ne garantiscono il funzionamento a lungo termine. In questo modo è possibile accedere a serie di dati di alta qualità allestite secondo i principi FAIR;
2. a inizio maggio 2022 il Consiglio federale ha incaricato il DFI di elaborare un programma per la promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario (programma DigiSanté) e di sottoporgli il relativo credito d'impegno per l'attuazione sotto forma di messaggio. Nel 2022 l'UFSP e l'UST hanno costituito il team e hanno stabilito il mandato di inzializzazione del programma nonché l'organizzazione. Nel 2023 sono iniziati i primi lavori concettuali nonché i lavori di fondo, al fine di consentire l'elaborazione del messaggio sul credito d'impegno. Sono inoltre stati organizzati due eventi informativi per le parti interessate volti a fornire loro una panoramica dei lavori previsti fino a quel momento. Il programma DigiSanté è stato presentato anche in occasione di diversi eventi, per esempio all'assemblea plenaria della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità. I lavori concettuali proseguiranno fino alla fine del 2023 ed entro i termini previsti sarà sottoposto al Consiglio federale il messaggio concernente il programma;
3. con la «Strategia eHealth Svizzera 2.0» Confederazione e Cantoni intendono rafforzare la promozione della digitalizzazione nel settore sanitario. Il punto focale di tale strategia è l'introduzione e la diffusione della cartella informatizzata del paziente (CIP). Da dicembre 2022 tutte le otto comunità (di riferimento) sono certificate ed eHealth Suisse offre un «Modulo di vaccinazione» sotto forma di un'applicazione Java Open Source. Il piano di medicazione è stato elaborato nel 2022 e testato in occasione del Projectathon CIP tenutosi nel settembre dello stesso anno. eHealth Suisse offre ausili per l'attuazione di progetti alle comunità (di riferimento) CIP, che fino al 31 maggio 2024 possono integrare il piano di medicazione nelle loro relative piattaforme. Inoltre, sono in fase di sviluppo ulteriori formati di scambio di dati strutturati. Oltre a questo, il 30 giugno 2023 l'UFSP, in collaborazione con i Cantoni, ha lanciato una campagna intitolata «La CIP è efficace» per sensibilizzare i professionisti della salute e la popolazione.

2.1.2 Prospettive

Attualmente, la condivisione di dati sanitari talvolta molto sensibili e il loro riutilizzo per nuovi scopi al di fuori dell'assistenza al paziente (p. es. per la ricerca o per controlli di qualità) richiede trattative individuali da parte di ciascuna delle istituzioni coinvolte. Occorre quindi standardizzare e armonizzare i processi e le condizioni quadro giuridiche. Ai fini di un'interoperabilità efficiente, gli standard di dati dovrebbero idealmente essere armonizzati già al momento della loro raccolta, indipendentemente dallo scopo attribuitogli in un secondo tempo (p. es. per la ricerca, l'assistenza al paziente, i controlli di qualità ecc.). Oltre all'approccio SPHN come modello scalabile, anche la revisione totale della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP) e l'attuazione del programma DigiSanté mirano a promuovere questa standardizzazione.

2.1.3 Conclusione

Di pari passo con la maggiore diffusione della medicina personalizzata e basata su dati, aumentano anche le interfacce tra ricerca e assistenza sanitaria. Questa evoluzione non è tuttavia ancora stata completamente tradotta a livello legale, organizzativo, politico e finanziario. Per garantire un futuro digitale al sistema sanitario è necessaria una collaborazione tra ricerca e assistenza che preveda standard di dati uniformi nonché processi efficienti e armonizzati. I cittadini devono inoltre poter utilizzare e condividere i propri dati sanitari sotto la propria responsabilità, anche per scopi di utilità pubblica quali la ricerca. Per questo occorre una maggiore sensibilizzazione della popolazione, ma soprattutto dare ai pazienti la possibilità di accedere ai propri dati e prevedere nuovi approcci in materia di consenso.

Attualmente è molto dispendioso collegare fra loro dati personali provenienti da fonti diverse rispettando i requisiti previsti dalla regolamentazione. Di conseguenza risulta complicato ricostruire il percorso del paziente che si è rivolto a più fornitori di servizi sanitari e valutare le ripercussioni sulla salute esterne all'ambito medico. Occorre quindi implementare un identificatore personale univoco anche nell'ambito della ricerca e un «Trust Center» in grado di collegare serie di dati in modo affidabile e creare ambienti informatici sicuri per l'elaborazione dei dati. Devono pertanto essere disponibili anche le basi legali nonché gli strumenti di sorveglianza corrispondenti.

Per soddisfare i requisiti summenzionati in materia di assistenza sanitaria e di ricerca sono indispensabili capacità locali nonché un coordinamento nazionale, infrastrutture e servizi, che devono essere a disposizione dell'intero Paese, indipendentemente da interessi particolari. La diffusione e l'ulteriore sviluppo della CIP nonché l'implementazione del programma DigiSanté possono dare un significativo contributo in tal senso. Le strutture di sostegno nazionali agevolano il collegamento a spazi di dati internazionali come lo Spazio europeo dei dati sanitari.

Uno spazio svizzero di dati per la ricerca in ambito sanitario apporterà un valore aggiunto soltanto se la raccolta strutturata di dati interoperabili nel sistema sanitario e la relativa ricerca basata sui dati saranno finanziate a lungo termine.

2.1.4 Valutazione

Sebbene il sistema sanitario svizzero sia uno dei migliori e anche dei più costosi al mondo, in materia di digitalizzazione esso è ancora agli inizi. Nell'ottica di un sistema sanitario digitale, gli obiettivi strategici da raggiungere consistono nel:

- digitalizzare: la Confederazione e i Cantoni creano le premesse fondamentali per la trasformazione digitale nel settore sanitario (digitalizzano le prestazioni delle autorità nel loro ambito di competenza);
- coordinare: per aumentare l'impatto di tutte le attività vengono coinvolte le parti interessate e viene reso possibile o migliorato lo scambio tra queste;
- standardizzare: è istituito o migliorato un sistema di scambio di dati sicuro e interoperabile tra gli attori del settore sanitario;
- creare le basi legali: a livello cantonale e federale sono identificate le basi legali da modificare o creare ex novo.

In tutti gli ambiti devono ancora essere compiuti sforzi, che sono tuttavia stati identificati: il tema centrale «Digitalizzazione nel settore della salute» sottolinea quanto sia fondamentale l'utilizzo globale dei dati nell'ottica della trasformazione digitale; questa importanza si riflette anche nella stretta collaborazione tra l'UFSP e l'UST.

I punti cardine della digitalizzazione del sistema sanitario sono stati stabiliti (p. es. il programma Digi-Santé) e in parte sono già in fase di attuazione (p. es. lo sviluppo della CIP). Il Consiglio federale ha constatato che la cartella del paziente non è quasi più utilizzata e ha dunque deciso di sostenerne finanziariamente l'apertura (la Confederazione può concedere fino a 30 franchi per cartella aperta). Nel giugno 2023 il Consiglio federale ha inoltre avviato la revisione totale della LCIP, ponendo in consultazione il relativo avamprogetto¹.

2.2 Diritto favorevole alla digitalizzazione

Direzione: Ufficio federale di giustizia (UFG).

2.2.1 Stato dell'attuazione

Nel 2023 l'UFG ha posto l'accento sul tema centrale «Diritto favorevole alla digitalizzazione», la cui attuazione si protrarrà ben oltre quest'anno. Il Consiglio federale ha dichiarato di voler promuovere leggi che favoriscano la trasformazione digitale. A tal proposito l'UFG contribuisce in due modi: da un lato con i propri progetti legislativi e, dall'altro, sostenendo i dipartimenti e la Cancelleria federale nell'accompagnamento legislativo. Nel 2023 sono stati realizzati in particolare i seguenti progetti:

- digitalizzazione della giustizia svizzera: adozione del messaggio relativo alla legge federale concernente le piattaforme per la comunicazione elettronica nella giustizia;
- legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici per l'adempimento dei compiti delle autorità (LMeCA): adozione del progetto da parte delle Camere e scadenza del termine referendario. Le relative disposizioni di ordinanza saranno sottoposte al Consiglio federale entro fine anno;
- VOSTRA: entrata in vigore del nuovo diritto del casellario giudiziale (legge sul casellario giudiziale, e relativa ordinanza) e messa in funzione del nuovo casellario giudiziale informatizzato VOSTRA;
- legge sulla digitalizzazione notarile: adozione del disegno da parte del Parlamento;
- revisione della Guida di legislazione, elaborazione del promemoria relativo all'interpretazione e revisione di prescrizioni formali nel diritto pubblico, stesura della Guida di legislazione - protezione dei dati;
- identità elettronica (Id-e) e infrastruttura di fiducia: adozione del messaggio relativo alla legge federale sul mezzo d'identificazione elettronico e altri mezzi di autenticazione elettronici;
- riutilizzo dei dati: elaborazione di un relativo progetto legislativo.

2.2.2 Prospettive

La trasformazione digitale è anche un progetto generazionale che vede diverse misure in fase di attuazione, poche delle quali saranno completate nel 2023. Di seguito sono riportati due esempi:

- collaborazione nei settori delle basi legali, degli standard, dei servizi e delle infrastrutture in seno a ciascun livello nonché collaborazione tra tutti i livelli federali, in particolare per quanto riguarda l'Amministrazione digitale Svizzera;
- eventuale necessità di regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale (IA).

2.2.3 Conclusione

La creazione delle basi legali necessarie è di fondamentale importanza per la trasformazione digitale, ma vi sono anche altri fattori decisivi per la sua buona riuscita. Per quanto riguarda gli aspetti legali della digitalizzazione dello Stato e della società, le seguenti sfide sono quelle principali:

¹ Fonte: [Ulteriore sviluppo della CIP](#)

- i progetti di trasformazione digitale percorrono nuove strade della tecnologia e del diritto e necessitano spesso di nuove basi legali e di solide conoscenze delle moderne tecnologie informatiche. Questo pone i giuristi responsabili davanti a nuove sfide;
- spesso nei progetti informatici a gestione agile vengono prese decisioni di fondo in varie fasi del progetto. È quindi indispensabile chiarire le pertinenti questioni legali al momento giusto e integrarle nei lavori;
- molti progetti informatici presentano un elemento di carattere internazionale, motivo per cui bisogna tenere conto delle direttive internazionali sin dall'inizio (p. es. la cooperazione Schengen / Dublino, la decisione di adeguatezza dell'UE in materia di protezione dei dati, l'iniziativa in materia di digitalizzazione dell'UE nonché i lavori dell'OCSE).

In diversi casi le norme di legge sulla digitalizzazione influenzano diversi ambiti della vita, per esempio la futura identità elettronica statale (Id-e), che dovrà essere utilizzata sia per la comunicazione con le autorità che per uso privato. Soddisfare tutte queste esigenze rende la legislazione particolarmente complicata.

2.2.4 Valutazione

A causa della complessità dell'argomento e della velocità con cui avanza la digitalizzazione, l'elaborazione di una legislazione favorevole alla digitalizzazione è un tema impegnativo che mostra quanto sia importante comprendere la trasformazione digitale in modo interdisciplinare e con una visione globale, al fine di creare condizioni legali adeguate per una Svizzera digitale.

In questo ambito, nel 2023 sono stati intrapresi importanti progetti. La LMeCA getta per esempio le basi per sfruttare le opportunità offerte dalla trasformazione digitale nell'adempimento dei compiti delle autorità. Disciplina inoltre l'uso di software Open Source, di dati open government, di API nonché di progetti pilota.

L'introduzione dell'Id-e presenta un grande potenziale, ma resta comunque molto da fare. Per garantire il successo dello sviluppo digitale della Svizzera in futuro, acquisiscono sempre più importanza anche la consulenza giuridica nonché l'abilitazione di collaboratori di altri parti interessate. Per creare certezza del diritto è fondamentale chiarire la necessità di regolamentare i sistemi di IA.

2.3 Sovranità digitale

Direzione: Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e Direzione del diritto internazionale pubblico.

2.3.1 Stato dell'attuazione

Per «Sovranità digitale» si intende la capacità degli Stati di esercitare un controllo nello spazio digitale. Questo controllo mira a garantire la libertà d'azione (p. es. l'utilizzo di una determinata tecnologia), ma anche la capacità di difesa (p. es. impedire ad altri Stati di accedere ai dati). La sovranità assoluta non è né auspicabile né realistica nel contesto svizzero. Si tratta piuttosto di raggiungere il livello ottimale di sovranità digitale per quanto riguarda i tre obiettivi seguenti «libera circolazione dei dati – utilizzo dei dati – sovranità dei dati».

Per raggiungere questo livello, nel 2023 sono state fondamentali le seguenti cinque misure:

1. elaborazione di una terminologia uniforme: collaborazione con Swiss Data Alliance per redigere un libro bianco, partecipazione attiva a vari eventi sulla «Sovranità digitale» in Svizzera (significato, impiego e quali sono le aspettative di diverse parti interessate nei confronti della Confederazione);
2. analisi settoriale: sondaggio presso selezionati uffici dell'Amministrazione federale sui requisiti per la sovranità digitale e sulle possibili misure a livello tecnico, organizzativo e legale (segnatamente nei settori della sanità, dell'energia, della protezione civile e nell'ambito della piazza finanziaria);

3. aspetti tecnici della sovranità digitale: ricerca in collaborazione con la Scuola universitaria professionale di Berna sulle possibilità tecnologiche per rafforzare la sovranità digitale, come un maggiore uso di software Open Source o dell'IA per lo sviluppo e l'impiego di modelli linguistici propri (p. es. nell'ambito del Tribunale federale);
4. clausole contrattuali: redigere clausole contrattuali per eventuali accordi internazionali che disciplinano i diritti d'accesso transfrontalieri ai dati;
5. immunità dei dati ai sensi dell'US-Cloud Act: in collaborazione con il Dipartimento di giustizia statunitense è stata sviluppata un'intesa comune secondo la quale le autorità penali statunitensi sono tenute a rispettare – anche nello spazio digitale – l'immunità prevista dal diritto internazionale di tutte le organizzazioni internazionali con sede a Ginevra. In tal modo la Ginevra internazionale e il suo ruolo di ospite sono rafforzati anche nello spazio digitale.

Fino alla fine del 2023, l'attenzione è rivolta a:

- terminare il libro bianco sulla definizione e sulle aspettative delle parti interessate in Svizzera;
- valutare e implementare l'analisi settoriale presso l'Amministrazione federale;
- concludere la ricerca sulle possibilità tecnologiche per rafforzare la sovranità digitale;
- formalizzare l'intesa comune relativa all'immunità con il Dipartimento di giustizia statunitense.

2.3.2 Prospettive

Nei prossimi anni vi sarà molto da fare. Entro la fine del 2024 il Consiglio federale adoterà un rapporto in adempimento del postulato Z'graggen (22.4411 Strategia per la sovranità digitale della Svizzera). Questo rapporto includerà una definizione del concetto di «sovranità digitale», una valutazione del livello di sovranità digitale in Svizzera e proporrà alcune misure.

Anche attori nei settori dell'economia, della politica e dell'amministrazione si stanno impegnando attivamente. Emergono diversi interessi, di cui la Confederazione dovrà tenere conto nei suoi lavori futuri, lasciando agli attori la massima libertà d'azione possibile.

2.3.3 Conclusione

L'attuazione è sulla buona strada e le principali sfide sono le seguenti:

- creazione delle basi necessarie: poiché si tratta di un tema relativamente nuovo, è fondamentale procedere dapprima a chiarimenti di fondo e ad analisi delle esigenze con le parti interessate. Su questa base potrà svolgersi la discussione politica e la Confederazione potrà adottare misure;
- rapidità del cambiamento tecnologico: gli sviluppi della tecnologia (p. es. l'IA e i computer quantistici) influenzano le possibilità e i limiti della sovranità digitale. Questi parametri tecnologici sono in continua evoluzione.
- dimensione internazionale: nonostante la Svizzera possa adottare autonomamente alcune misure per proteggere la sovranità digitale (p. es. l'archiviazione in Svizzera dei dati sensibili), in diversi settori sono tuttavia necessari la concertazione e la collaborazione internazionali (p. es. per le regole d'accesso ai dati). La sovranità digitale è un tema importante a livello internazionale, ma mancano ancora strutture di governance efficaci;
- ruolo delle infrastrutture private: oltre agli Stati, anche le imprese private sono protagoniste dello spazio digitale. Quest'ultime devono pertanto essere associate alle discussioni e alle misure sulla sovranità digitale; per questo sono spesso necessari nuovi canali e strumenti.

2.3.4 Valutazione

In futuro, la capacità di azione della Svizzera come Stato dipenderà sempre più dalla sua capacità di esercitare un controllo nello spazio digitale. Allo stesso tempo, il nostro Paese ha un notevole interesse per quanto concerne la libera circolazione dei dati e il maggiore impiego possibile di questi.

Il tema centrale «Sovranità digitale» 2023 permette di gettare le basi per la discussione politica con le varie parti interessate in Svizzera. A partire da qui, è possibile definire il concetto di sovranità digitale, il grado di sovranità ambito e le misure per raggiungere questo obiettivo. Tali risultati giocheranno un

ruolo importante nella Strategia per la sovranità digitale della Svizzera, che il Consiglio federale adotterà alla fine del 2024 in adempimento del postulato 22.4411, presentato dalla consigliera agli Stati Z'graggen.

3 Retrospettiva: settori d'impatto 2023

3.1 Formazione e competenze

3.1.1 Parametri

[Quota della popolazione con competenze digitali avanzate nel confronto internazionale \(disponibile in ted. e franc.\)](#)

Stato	2021	40 %
Sviluppo	Diminuzione (2019: 46 %, riconducibile a una modifica della base di calcolo).	
Confronto con l'UE	2021	26 % (UE: 27 %)

[Quota degli specialisti TIC sul mercato del lavoro svizzero \(disponibile in ted. e franc.\)](#)

Stato	2022	5,7 % totale; 4,8 % uomini; 0,9 % donne
Sviluppo	Dal 2019: leggero aumento generale dal 5,4 % al 5,7 %, mentre la percentuale di donne resta costante.	
Confronto con l'UE	2022	4,5 % totale; 3,65 % uomini; 0,85 % donne (UE: 27 %) ²

Fonti: studio omnibus e indagine RIFOS dell'UST

3.1.2 Misure ed elementi chiave del piano d'azione 2023

Nel 2023 (stato: fine agosto), 8 delle 74 misure del piano d'azione sono state attribuite al settore d'impatto «Formazione e competenze». Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) ha proposto cinque misure, altre due sono state suggerite rispettivamente dal DFI e dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). Una misura è stata invece avanzata dal Politecnico federale di Zurigo (PFZ, misura esterna). Tra gli elementi chiave si trovano, per esempio, i programmi cantonali per la promozione delle competenze di base degli adulti, lo Swiss Internet Governance Forum (IGF) e il programma internazionale per la valutazione delle competenze degli adulti (PIAAC) dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

3.1.3 Conclusione

L'obiettivo di questo settore d'impatto è garantire che la popolazione, l'economia e le autorità abbiano le competenze necessarie per utilizzare e valutare in modo critico le nuove tecnologie. Oltre ad essere sulla buona strada grazie alle misure elencate nel piano d'azione, la Svizzera occupa una buona posizione nel confronto europeo. Tuttavia, non è possibile escludere alcune imprecisioni nel confronto dei parametri. Per raggiungere questo obiettivo a lungo termine, la Svizzera deve continuare a garantire che la popolazione e l'economia possano sviluppare (ulteriormente) le competenze necessarie per impiegare le nuove tecnologie. È inoltre importante continuare a promuovere le competenze MINT tra i bambini e i giovani, con un'attenzione particolare alla promozione delle donne in questo settore, e continuare a offrire un'istruzione e una formazione attrattiva in nelle materie MINT.

Fonte: ² [ICT specialists in employment \(europa.eu\) \(disponibile in en.\)](#)

3.2 Sicurezza e fiducia

3.2.1 Parametri

[Numero dei ciberincidenti segnalati al Centro nazionale per la cibersecurity \(NCSC\) \(disponibile in ted. e franc.\)](#)

Stato	2022	34 527 casi
Sviluppo	+ 12 813 casi segnalati rispetto all'anno precedente (2021: 21 714 casi).	
Confronto con l'UE	Non disponibile	

[Criminalità digitale: reati secondo il modus operandi \(disponibile in ted. e franc.\)](#)

Stato	2022	33 345 casi
Sviluppo	+ 3 678 casi segnalati rispetto all'anno precedente (2021: 29 667 casi).	
Confronto con l'UE	Non disponibile	

Fonti: NCSC e statistica criminale di polizia (SCP) dell'UST

I due parametri di riferimento per il settore d'impatto «Sicurezza e fiducia» mostrano chiaramente quanto sia aumentata la criminalità digitale e le segnalazioni di ciberincidenti. Da un lato, questo può essere interpretato come un buon segno, poiché significa che la popolazione si fida delle istituzioni statali e segnala gli incidenti, malgrado attualmente non ne abbia l'obbligo. Dall'altro lato, questo incremento può essere interpretato anche come un aumento della criminalità.

3.2.2 Misure ed elementi chiave del piano d'azione 2023

Nel 2023 (stato: fine agosto), 13 delle 74 misure del piano d'azione sono state attribuite al settore d'impatto «Prestazioni digitali delle autorità», il che corrisponde al 18 per cento. Ad eccezione del DFI e del DEFR, queste misure provengono da diversi dipartimenti: quattro sono state suggerite dal DFAE e altre quattro dal DATEC. Altre due, invece, sono state presentate dall'esterno (PFZ). Tra gli elementi chiave si trovano, per esempio, il programma validatore di firme eGov, l'infrastruttura SCION per una comunicazione di dati ad alta disponibilità, il programma DaziT per tutti i processi doganali nonché il progetto del PFZ «Stop Hate Speech: riconoscere mediante un algoritmo l'incitamento all'odio online e rafforzare il dibattito pubblico».

3.2.3 Conclusione

L'obiettivo di questo settore d'impatto è garantire che gli abitanti della Svizzera possano muoversi in modo sicuro nel mondo digitale e che la loro sfera privata sia tutelata. In linea di massima, ogni persona è responsabile per la propria sicurezza digitale, ma le istituzioni pubbliche sono tenute a intervenire laddove la popolazione non è in grado di proteggersi a sufficienza. Nonostante gli svizzeri abbiano fiducia nelle autorità e segnalino i ciberincidenti, la cibersecurity resterà una preoccupazione che probabilmente si intensificherà.

3.3 Condizioni quadro

3.3.1 Parametri

[Competitività digitale, rango della Svizzera nel confronto internazionale \(disponibile in ted. e franc.\)](#)

Stato	2022	5ª posizione
Sviluppo	Salita di una posizione rispetto all'anno precedente (2021: 6ª posizione).	
Confronto con l'UE	2022 / 2021	Confronto con la Danimarca: 1ª posizione nel 2022; 2ª posizione nel 2021.

Quota delle nuove aziende nel settore TIC rispetto al numero totale delle nuove aziende fondate (disponibile in ted. e franc.)

Stato	2020	5,1 %
Sviluppo	Dal 2018 al 2020 si è registrato un aumento dello 0,3 %. Dal 2014 i dati sono stabili (4,7 %–5,1 %). I dati del 2022 verranno pubblicati probabilmente entro la fine del 2023.	
Confronto con l'UE	Nessun dato di confronto disponibile (causa: metodo di rilevazione dei dati differente nell'UE).	

Fonti: IMD World Competitiveness Ranking e demografia delle imprese dell'UST

I due parametri di riferimento per il settore d'impatto «Condizioni quadro» mostrano la competitività digitale della Svizzera e le nuove aziende nel settore TIC. In termini di competitività digitale a livello internazionale, è positivo che per anni la Svizzera sia riuscita a restare nella top 10 e che l'anno scorso sia ancora salita di una posizione. Tuttavia, non è mai riuscita a classificarsi nelle top 3, dato che è sempre stata di gran lunga superata da Danimarca, Singapore e Svezia. I valori relativi alle nuove aziende nel settore TIC sono stabili; è purtroppo ignoto il numero delle aziende che sussistono tre anni dopo la loro creazione. È auspicabile che entro il 2030 la Svizzera si posizioni tra i primi quattro Paesi più competitivi a livello digitale e che la quota di nuove aziende nel settore TIC aumenti fino al 6 per cento.

3.3.2 Misure ed elementi chiave del piano d'azione 2023

Nel 2023 (stato: fine agosto), 13 delle 74 misure del piano d'azione sono state attribuite al settore d'impatto «Condizioni quadro». Ad eccezione del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), queste misure provengono da diversi dipartimenti DEFR (4) e DFI (3). Non sono state presentate alcune misure esterne. Tra gli elementi chiave si trovano, per esempio, il monitoraggio della politica digitale dell'UE, la promozione della governance internazionale dei dati, la partecipazione ai negoziati plurilaterali dell'OMC sul commercio elettronico, nonché la Strategia per il personale dell'Amministrazione federale 2020–2023.

3.3.3 Conclusione

L'obiettivo di questo settore d'impatto è garantire che l'economia e la società possano beneficiare di condizioni quadro affidabili e vantaggiose per lo spazio digitale. Questo è in gran parte il caso in Svizzera. Per un Paese piccolo, anche se altamente interconnesso, è tuttavia difficile legiferare da solo in materia di digitalizzazione. Per questo è necessario partecipare più attivamente a livello europeo, nella misura del possibile. Una legislazione favorevole alla competitività su scala europea o internazionale promuove l'innovazione e la competitività a livello digitale anche nel nostro Paese.

3.4 Infrastruttura

3.4.1 Parametri

<https://digital.swiss/it/strategia/area-di-impatto/infrastruttura> Tasso di copertura della rete 5G in Svizzera (disponibile in ted. e franc.)

Stato	2022	92 %
Sviluppo	Miglioramento del 18 % rispetto all'anno precedente (2021: 74 %).	
Confronto con l'UE	Non disponibile (causa: i Paesi dell'UE rilevano la copertura della rete 5G in percentuale della popolazione, non della superficie nazionale).	

Numero di set di dati su opendata.swiss (disponibile in ted. e franc.)

Stato	Novembre 2023	10 216 set di dati
Sviluppo	3 472 set di dati in più rispetto all'anno precedente (giugno 2022: 6 744).	

Confronto con l'UE	Nessun dato di confronto disponibile (causa: metodo di rilevazione dei dati differente nell'UE).
---------------------------	--

Fonti: Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) e opendata.swiss

I due parametri di riferimento per il settore d'impatto «Infrastruttura» mostrano che la Svizzera ha una buona situazione in termini di infrastrutture fisiche e logiche. Storicamente ha sempre ottenuto buoni risultati in questo campo, ma questo non significa che non vi sia ancora margine di miglioramento. È auspicabile che entro il 2030 il tasso di copertura della rete 5G raggiunga l'85 per cento, collegando più zone isolate alla rete 5G. Inoltre, entro lo stesso termine, dovranno essere disponibili 20 000 set di dati.

3.4.2 Misure ed elementi chiave del piano d'azione 2023

Nel 2023 (stato: fine agosto), 18 delle 74 misure del piano d'azione sono state attribuite al settore d'impatto «Infrastruttura», ossia circa il 24 per cento. Naturalmente, queste misure provengono soprattutto dal DATEC (10), ma anche dall'esterno (5, per. es. PFZ e Ferrovie federali svizzere), mentre le restanti sono state presentate dal Dipartimento federale di giustizia e polizia e dal DFI. Tra gli elementi chiave si trovano, per esempio, il programma DigiSanté, la revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico, il trasporto a carri automatizzato nonché l'infrastruttura nazionale dei dati per la mobilità elettrica. L'Ufficio federale delle strade presenta inoltre il suo progetto «Semplificazione dei processi nell'edilizia attraverso una migliore interoperabilità dei dati (BIM)», che mira a istituire uno standard per migliorare i processi nel settore delle costruzioni.

3.4.3 Conclusione

L'obiettivo di questo settore d'impatto è garantire che le autorità promuovano e gestiscano un'infrastruttura fisica e digitale affidabile e resiliente, in modo da portare avanti la trasformazione digitale in Svizzera. Per questo, e per raggiungere il livello dei Paesi scandinavi e baltici, l'infrastruttura dovrà essere ulteriormente ampliata.

3.5 Prestazioni digitali delle autorità

3.5.1 Parametri

[Accesso degli utenti a servizi online delle autorità \(disponibile in ted. e franc.\)](#)

Stato	2022	78 %
Sviluppo	1 punto percentuale in meno rispetto al 2020 (peggioramento).	
Confronto con l'UE	2022	84 % è la media UE

[Servizi pubblici digitali per le imprese \(disponibile in ted. e franc.\)](#)

Stato	2022	62 %
Sviluppo	Non disponibile (causa: metodo di rilevazione dei parametri di riferimento differente rispetto al passato).	
Confronto con l'UE	2021	76 % è la media UE

Fonti: parametro di riferimento per l'eGovernment 2022 e 2023, Background Report

Per entrambi i parametri di riferimento, la maggior parte dei Paesi europei registra valori migliori rispetto alla Svizzera, i cui valori sono «buoni» (51–75) rispettivamente «molto buoni» (76–100), secondo il sistema di punteggio utilizzato. Va notato che il Background Report annuale non è identico ogni anno; i parametri di riferimento non sono stati pubblicati fino al 2020 e rispettivamente fino al 2021. È auspicabile che entro il 2030 la Svizzera raggiunga la nota «molto buono» (più di 76 punti) per i due parametri di riferimento.

3.5.2 Misure ed elementi chiave del piano d'azione 2023

Nel 2023 (stato: fine agosto), 22 delle 74 misure del piano d'azione sono state attribuite al settore d'impatto «Prestazioni digitali delle autorità», ossia circa il 30 per cento. Ad eccezione del DDPS,

queste misure provengono da diversi dipartimenti, tra cui il DFI, che ne ha presentate di più (6). Tra gli elementi chiave si trovano, per esempio, il progetto per il voto elettronico e il servizio di firma, la gestione dei dati a livello nazionale, il servizio di autenticazione delle autorità svizzere e il portale EasyGov. A questi si aggiungono il messaggio concernente la legge sui servizi d'identificazione elettronica, l'ordinanza derivante dalla LMeCA, la modernizzazione dei siti web della Confederazione e l'implementazione di un «content management system» uniforme. Nel 2022, adottando la LMeCA, il Parlamento ha creato le basi legali per un impiego più semplice di mezzi elettronici nell'Amministrazione federale. Nel 2023 il Consiglio federale ha apportato modifiche alle pertinenti ordinanze, che probabilmente entreranno in vigore all'inizio del 2024.

3.5.3 Conclusione

L'obiettivo di questo settore d'impatto è che le autorità offrano le loro prestazioni come standard in modo digitale («digital first»). L'attuale offerta online delle autorità è molto utilizzata e nel complesso è soddisfacente, ma vi è ancora un margine di miglioramento. Le richieste degli utenti aumentano infatti costantemente: vogliono poter accedere e gestire i servizi digitali forniti dalle autorità in modo semplice, veloce e senza discontinuità di sistema. I contenuti, inoltre, devono essere facilmente accessibili a tutte le persone e su tutti i dispositivi. L'offerta nel settore d'impatto «Prestazioni digitali delle autorità» in Svizzera cresce costantemente, tuttavia molti altri Paesi europei si stanno sviluppando in modo più rapido e approfondito. Alla base del loro successo ci sono, in particolare, importanti servizi base come l'Id-e, i portali centrali (soluzioni one-stop shop) e l'attuazione coerente del principio «once only», secondo cui i dati vengono registrati una volta sola. Per stare al passo con la trasformazione digitale della società e dell'economia e per posizionarsi meglio nella classifica internazionale, reggendo il ritmo dei Paesi leader, anche in futuro sarà necessario un impegno coordinato da parte di tutti e tre i livelli istituzionali.

4 Conclusione generale del monitoraggio 2023

Nel 2023 la Strategia Svizzera digitale comprendeva tre temi centrali: la Digitalizzazione nel settore della salute (responsabilità: BAG, UST; settore d'impatto: Infrastruttura), il Diritto favorevole alla digitalizzazione (responsabilità: UFG; settore d'impatto: Condizioni quadro) e la Sovranità digitale (responsabilità: DFAE e Direzione del diritto internazionale pubblico; settore d'impatto: Sicurezza e fiducia).

La «Digitalizzazione nel settore della salute» resta una sfida importante. Il Consiglio federale ha adottato diverse misure e nel 2023 il Swiss Personalized Health Network (SPHN) ha ulteriormente ampliato la sua rete di dati di ricerca. Ciò consente una migliore integrazione della ricerca e dell'assistenza sanitaria attraverso standard di dati uniformi e processi efficienti. La coordinazione nazionale, le infrastrutture e i finanziamenti sono fondamentali per implementare uno spazio di dati svizzero a favore della ricerca nel sistema sanitario e per collegarlo a livello internazionale.

Nel 2023 sono stati portati avanti i lavori concettuali relativi al programma DigiSanté ed è stato sottoposto il relativo messaggio al Consiglio federale. Inoltre, la cartella informatizzata del paziente (CIP) è stata ulteriormente sviluppata: il Consiglio federale ha avviato la revisione totale della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP) ponendo in consultazione il relativo avamprogetto a giugno 2023.

La creazione di basi legali è di fondamentale importanza per la trasformazione digitale. Tuttavia, molte nuove basi legali funzionano soltanto se sono allineate con gli standard legali e tecnici internazionali. Devono inoltre funzionare in tutti i settori tematici. I temi principali sono l'introduzione della legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici per l'adempimento dei compiti delle autorità (LMeCA) a partire dal 2024, la futura legge sull'Id-e nonché le regolamentazioni per l'uso dell'IA. Nel 2024, con l'istituzione di un centro di competenza per la legislazione in merito a questioni legate alla digitalizzazione in seno all'Ufficio federale di giustizia (UFG), si raggiunge un importante traguardo. Il Consiglio federale e il Parlamento dovranno continuare a sviluppare attivamente le basi legali.

La «Sovranità digitale» rimane un tema relativamente nuovo: si tratta di gettare le basi, di stare al passo con il rapido sviluppo tecnologico, di impegnarsi a livello internazionale e di coinvolgere le imprese

private. Nel 2023 questi lavori sono stati in primo piano, per consentire alla Confederazione di acquisire un livello di comprensione comune della sovranità digitale. Il passo successivo consiste nella concreta attuazione.

Nel complesso il rapporto di monitoraggio 2023 mostra che si stanno affrontando i temi giusti per portare avanti la trasformazione digitale. Alla base dei temi centrali c'è l'idea di porre l'accento su questioni che meritano un'attenzione politica particolare, in modo da proiettarli verso gli anni successivi. La Svizzera deve intensificare il proprio impegno nell'ambito della digitalizzazione per rimanere innovativa, competitiva e attrattiva anche in futuro. I temi centrali del 2023 mantengono la loro importanza anche nel 2024³. Ora compete alle unità amministrative responsabili garantire che i progetti vengano sviluppati ulteriormente. Le misure saranno integrate nel piano d'azione.

Per quanto riguarda il settore d'impatto «Prestazioni digitali delle autorità», la Svizzera ha invece ancora molto lavoro da fare per raggiungere il livello di altri Paesi. Il servizio base dell'Id-e e lo sviluppo della standardizzazione e dell'interoperabilità sono elementi essenziali in questo settore. Ciò richiede una collaborazione rafforzata tra tutti i livelli istituzionali. Solo in questo modo le autorità svizzere potranno fornire servizi nell'interesse dei cittadini e attuare principi quali per esempio il principio «once only».

Il rapporto di monitoraggio 2023 sarà pubblicato sul sito Internet Svizzera digitale (www.digital.swiss) e sul sito della Cancelleria federale.

³ Vedi [Comunicato stampa sugli obiettivi del Consiglio federale per il 2024](#)